



â??Collezione privataâ?• di Elisabetta Sancino

## Descrizione

### Elisabetta Sancino

*Collezione privata*

puntoacapo, 2021

pp.81, euro 12,00

Controcanto poetico allâ??opera dâ??arte, a una personale collezione privata, quello che qui ci regala Elisabetta Sancino. La raccolta Ã¨ molto ben introdotta da Cinzia Demi, che dÃ  subito conto delle capacitÃ  dellâ??arte di aprirci a dismisura, anche verso temi di estrema attualitÃ , muovendo da un colore, da una scena o dalle sensazioni che irradiano le grandi opere â?? *proibito toccare la tela/ ma gli occhi a volte sono mani/ che indugiano e carezzano e bucano/ a volte invece restano occhi/ come le parole che vedo nella mente/ e non riesco a scrivere* (versi scritti per Giulio Turcato, *Senza titolo*, 1971). Siamo cosÃ¬ entrati nella prima sezione della raccolta, che si intitola *Estroflessioni*, e proprio *Estroflessione* (un lavoro di Enrico Castellani, originale creatore di superfici a rilievo) induce Sancino a questi versi â?? *vedi la mia anima estroflessa/ come un pugno di narcisi dalla sponda/ come i chiodi che spingono in fuori/ da una tela post-moderna*.

Ci sono poi quadri che turbano particolarmente lo spettatore: sono quelli della seconda sezione â?? *Soror, Sorrow* â?? che denunciano violenza, dolore, martirio. Una grande immedesimazione dellâ??autrice nei temi e nei personaggi la riscontriamo in *Nudo piangente* di Edvard Munch (1913-14) e nel *Martirio di Santa Caterina*, di Gaudenzio Ferrari (1540); talvolta invece quasi si divincola, vorrebbe cioÃ  interpretare e al contempo sfuggire la rappresentazione, come in *The Lady of Shalott* di John William Waterhouse (1888) â?? *cambiare rotta ecco quello che le dita suggerivano/ inciampando sulla tela/ ho ancora dita sottili e non finirÃ² stesa/ non sotto palmi di terra/ le mie ossa ancora cantano e allora/ mi sono precipitata nel fiume/ nessuna croce per me io volevo solo salpareâ?!*

La terza sezione sÃ  intitolata *La vita delle forme* e sembra alludere alla vitalitÃ  di certe opere dâ??arte, ad unâ??anima nascosta nelle forme. Colpisce qui, in particolare, *La casa del sonno* (scultura marmorea di Adolfo Wildt, 1927-28) â?? *sguardo spinto allâ??indietro/ alla scaturigine del pensiero/*

*amore che mi sogni in eterno/ benda folle di luce/ nucleo risuscitato, vivo* â?? perch  rende viva una scultura funebre. C  poi il *Cristo risorto* di Lucio Fontana (1935) che viene convocato *dentro a quei miracoli/ che il cielo non conosce*. La quarta sezione   *L  oltremare*, e si muove attorno al colore omonimo, il blu oltremare â?? *blu oltremare la terra le stelle/ le nuvole che non ci sono pi  i pianeti che ti formicolano sottopelle*. Ci riserva poesie dedicate a tre lavori di Yves Klein (*Rhodopas*, 1955, *Monochrome bleu*, 1959 e *Venus bleue* 1962), a Marc Rothko (*Untitled, yellow and blue*, 1954) e ad Antonello da Messina (*L  Annunciata*, 1473).

La successiva e penultima sezione, *Anonymous*, affronta teorie e generi dell'arte proponendone trasfigurazioni o allegorie â?? *Ho cavato la mia anima/ con un ferro arrugginito il ho sbattuta come olio su tela/ io che non ho mai dipinto niente/ nemmeno un fiore o un sole/ nemmeno da bambina* (da *Olio su tela*) e *La mia testa   una geometria precaria* (da *Spazialismo*) sono versi molto originali, in cui l'arte diviene strumento di indagine della propria concreta esistenza.

L'ultima ampia sezione   quella che d  il titolo alla raccolta â?? *Collezione privata* â?? nella quale si sente maggiormente l'empatia tra l'autrice e le opere che la ispirano. Nel *Cristo alla colonna*, di Bramante, Sancino osserva che *c  una grazia fiamminga in quel tuo morire/ senza sangue*; alla *Dama del Pollaiuolo* dice â?? *guardi altrove/ al mondo dove i sentieri s'intersecano/ come il filo che ti trattiene le chiome*; l'*Andrea Doria in veste di Nettuno* (Bronzino, 1540) appare come *carne flaccida nelle mani di un maestro/ proprio questo mi aspetto/ e che ogni segno rimanga impresso,/ ogni verso*; in *Paesaggio invernale* (Friedrich, 1811) il poeta â??entra  nel quadro â?? *L  essenziale   in questo cielo crudo/ mi bacia sulla bocca gennaio/ s'insinua dentro le ossa/ mi porta memorie di boschi vuoti/ sposta lupi e dirupi/ al centro dei miei pensieri*.

Nell'ultima poesia, dedicata al *Poeta che dorme* di Chagall, Elisabetta Sancino prova a interpretare la scena del quadro, alludendo prima ad un rimosso infantile, a una caduta nel vuoto, quindi a un'ipotesi onirica â?? *nel prato il poeta   sdraiato/   immobile ma non muore/ non scrive dorme/ non urla sogna/ compiture rosa nel cielo dove la parola/ non scritta vola*. Come si pu  notare siamo di fronte ad un'operazione metapoetica che condensa, potremmo dire, il senso dell'intera raccolta: il poeta davanti all'opera d'arte, per poterne scrivere, deve dormire â?? estraniarsi cio  dal suo ruolo vigile abituale â?? ed entrare nella dimensione del sogno, dove trover  la parola necessaria, quella che l  vola e diventa improvvisamente chiara.

Antonio Fiori

*Achrome*

*Tolta la cornice*

*il disegno*

*il colore*

*tolta l'imprimitura*

*resta la tela*

*grezza*

come una parola

nuda

in giro per la città .

**Elisabetta Sancino**, laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne a indirizzo artistico presso l'Università Statale di Milano nel 1994, è docente di ruolo presso il Liceo Scientifico Linguistico Statale G. Bruno di Melzo (MI), dove insegna lingua e letteratura inglese. Da vent'anni lavora inoltre come guida turistica autorizzata di Milano e provincia. Scrive poesie da sempre ma solo negli ultimi anni ha iniziato a partecipare ad alcuni concorsi poetici nazionali (vincendo il Premio Claudia Ruggeri 2017 e il Premio L'Infinito ed.2016, il secondo posto al Premio scrivere Donna 2017, il terzo al Naviglio Martesana 2015 ed il premio della critica al Mario Dell'Arco-Accademia Belli, ed. 2016; numerose anche le segnalazioni e le menzioni ottenute). Alcune sue opere sono presenti in diverse antologie poetiche, tra cui *Brontë«ana V»* (edizione speciale per il bicentenario della nascita di Charlotte Brontë«), *Il Segreto delle Fragole 2016*, ed. LietoColle e nell'ebook *Proust N.7* *Il Profumo del tempo* (antologia pubblicata da *Larecherche*). Diverse liriche sono inoltre apparse sulle riviste letterarie online *Nuove Finzioni* e *Versante Ripido*, nonché sul sito [www.stampa2009.it](http://www.stampa2009.it). Nel novembre 2016 è uscita la sua prima raccolta poetica dal titolo *Frammenti viola*, per 96, rue de-La-Fontaine Edizioni. Nel maggio 2017 è stata pubblicata una versione illustrata della silloge poetica in edizione limitata (illustrazioni dell'artista Silvia Castellani), presentata al Salone di Torino. La seconda raccolta *Il pomeriggio della tigre* (Terra Ulivi editore) è del 2018.

## Categoria

1. Poesia italiana
2. Recensioni

## Data di creazione

26 Marzo 2021

## Autore

antonio